

Ancora l'Airone: la FeralpiSalò vola sempre più in alto

Col Padova un finale di sofferenza ma il quarto gol in 12 giorni della punta basta per il -2 dalla vetta

Francesco Doria
f.doria@gornaledibrescia.it

FeralpiSalò	1
Padova	0

FERALPISALÒ (4-3-2-1) De Lucia 7; Zambelli 6,5, Rinaldi 6,5, Gianni 6,5, Contessa 6,5 (44' st Legati sv); Magnino 6,5, Carraro 6 (36' st Mordini sv), Altobelli 6,5, Ceccarelli 6,5 (36' st Maiorino sv, 44' st Stanco sv), Scarsella 6 (28' st Hergheligi 6), Caracciolo 6,5. (Liverani, Spezia, Eleuteri, Altare, Tirelli, Bertoli, Mauri). Allenatore: Sottili.

PADOVA (3-5-2) Minelli 6,5, Pelagatti 6 (21' st Mandorlini 6), Kresic 5,5, Andelkovic 6,5, Baraye 6,5, Germano 6, Ronaldo 6,5, Castiglia 5,5 (42' st Bunino sv), Gabionetta 4, Santini 6,5 (21' st Pesenti 5,5), Mokulu 6,5 (27' st Soleri 6,5). (Galli, Capelli, Daffara, Ilie, Rondanini, Serena, Piovanello, Buglio). Allenatore: Sullo.

ARBITRO Marini di Trieste 5.

RETE pt 26' Caracciolo.

NOTE Serata fresca e piovosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 1.255. Calci d'angolo 9-2 (3-1) per il Padova. Espulsi: Gabionetta al 4' st per gioco violento e Ronaldo al 50' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Ceccarelli, Scarsella, Mordini, Altobelli, Maiorino, Castiglia. Recupero: 1'40" e 7'.

SALÒ. La FeralpiSalò batte il Padova nell'anticipo della quindicesima giornata e, seppur con una gara in più, si porta a due punti dal Vicenza capolista e ad una lunghezza dallo stesso Padova e dal Südtirol.

Numeri. La compagine salodiana, arrivata ad avere tredici punti dai patavini, è ora a meno una grazie alla sesta vittoria nelle ultime sette gare di campionato, nel corso delle quali ha subito solamente tre reti.

Una netta inversione di tendenza rispetto all'avvio di campionato che è certificata anche

dal cambio di passo di Caracciolo. Dopo il gol realizzato nel posticipo sulla Triestina e la doppietta di Ravenna, ecco il quarto gol in dodici giorni dell'Airone, fondamentale per sbloccare una partita difficilissima, contro la squadra fisicamente più forte del torneo.

La sfida. Era gara fondamentale più per i gardesani che per i biancoscudati, invece Caracciolo e compagni sono stati bravi ad affrontarla con la giusta concentrazione e determinazione.

Certo, nella ripresa, giocata dal 4' in superiorità numerica per l'espulsione di Gabionetta (intervento violento e sciocco su Ceccarelli che era sì in contropiede, ma era ancora nella sua metà campo), i verdeblù avrebbero potuto soffrire di meno e provare a far correre un po' a vuoto gli avversari, invece hanno avuto paura di vincere e così la sofferenza si è protratta sino al 52'.

La cronaca. Sottili schiera Carraro al posto dello squalificato Pecesce e la sua nel primo tempo è una buona prova, anche se in avvio è più incisivo il Padova, che gioca con Gabionetta tre quarti alle spalle di Santini e Mokulu.

La prima conclusione, al 5', è di Castiglia, De Lucia si accartocchia para a terra, poi è alta la girata di Santini. La Feralpi si fa vedere al 12: punizione dalla destra di

Contessa, Gianni devia di testa, ma trova la risposta miracolosa di Minelli. Risponde il Padova al 16': punizione di Ronaldo, non sono perfetti in fase di rinvio Rinaldi e Gianni, ma il Padova non ne sa approfittare.

Al 26' la FeralpiSalò sigla il gol partita. Rimessa laterale di Contessa per Altobelli che controlla e si gira, Minelli in tuffo devia la sfera sul palo, riprende Scarsella il cui tiro diventa un assist per Caracciolo, che da due passi mette in rete.

Protestano i giocatori padovani per una dubbia posizione di fuorigioco dell'Airone, ma l'arbitro convalida, mentre annulla per lo stesso motivo il pareggio siglato al 33' da Andelkovic, che di testa devia un tiro di Germano dopo una respinta in mischia di De Lucia.

Al 37' Feralpi vicina al raddoppio: grande apertura da sinistra

a destra di Contessa per l'accorrente Magnino, il cui destro in corsa è messo in angolo da Minelli. In avvio dio ripresa ci provano Santini (2') e Ronaldo (4'), ma De Lucia è sempre attento. Poi arri-

piede, ma era ancora nella sua metà campo), i verdeblù avrebbero potuto soffrire di meno e provare a far correre un po' a vuoto gli avversari, invece hanno avuto paura di vincere e così la sofferenza si è protratta sino al 52'.

Soprattutto di Ronaldo, l'uomo di maggior tecnica, così al 28' Sottili toglie Scarsella ed inserisce Hergheligi per marcare ad uomo il capitano ospite. Il Padova costruisce così solo due occasioni, tutte da palla inattiva: sulla prima (31') c'è la deviazione miracolosa di De Lucia sul tocco ravvicinato di Soleri; sulla seconda, al 42', arriva il colpo di testa in tuffo di Andelkovic, la cui schiacciata termina però alta.

Ed al 52', dopo l'espulsione di Ronaldo per doppia ammonizione, quando arriva il fischio finale esplose la festa di una FeralpiSalò sempre più in alto. //

Pagelle

7 - Victor De Lucia

L'intervento sul tocco ravvicinato di Soleri è la gemma di una partita giocata con grande attenzione.

6,5 - Marco Zambelli

Dalle sua parti si muove il giovane Baraye, al quale consente di avanzare, ma non di essere pericoloso.

6,5 - Michele Rinaldi

Le punte del Padova sono di peso ed anche agili: serve un super lavoro per renderle innocue.

6,5 - Nicolas Gianni

I duelli con Mokulu sono tutti di forza, ma il difensore gardesano non perde mai la concentrazione.

6,5 - Sergio Contessa

L'ex più atteso e si comporta da tale: da una sua rimessa laterale arriva il gol partita. Poi svolge con attenzione la fase difensiva. Dal 44' st Elia Legati (sv).

6,5 - Luca Magnino

Ordine, tanto ordine. Gioca una gara di grande attenzione.

6 - Federico Carraro

Paradossalmente, meglio in parità numerica che con l'uomo in più. Dal 36' st Davide Mordini (sv).

6,5 - Daniele Altobelli

Da un suo tiro nasce l'azione del gol, ma la sua è soprattutto una prestazione di grande sostanza in fase di contenimento.

6,5 - Tommaso Ceccarelli

Da tante sue buone giocate nascono ripartenze non sempre ben sfruttate. Dal 36' st gli subentra **Pasquale Maiorino (sv)** che si fa male ed al 44' entra in campo **Francesco Stanco (sv)**.

6 - Fabio Scarsella

Gara un po' sottotono, eppure c'è sempre nel posto giusto al momento giusto. Dal 28' st **Denis Hergheligi (6)** che si mette a uomo su Ronaldo.

7 - Andrea Caracciolo

Lotta, segna il quarto gol in dodici giorni e nel convulso finale si procura falli importanti per far respirare i compagni. // **F. D.**



Decisivo. È tornato ad esserlo Andrea Caracciolo



Ex compagni. Così Caracciolo ha battuto Minelli: erano insieme a Brescia

Pasini: «Partita da ricordare per il carattere»

Il dopo gara

Zambelli: «Bene perché sappiamo soffrire»
Hergheligi: «Felice per la fiducia»

SALÒ. È bello vincere, ma ancor di più quando i tre punti arrivano dopo una partita sofferta. Lo dice apertamente il presidente Giuseppe Pasini, che è il primo a presentarsi in sala stampa: «Non abbiamo disputato una grande partita dal punto vista del gioco. Ma caratterialmente è da ricordare. Loro anche in dieci ci hanno fatto soffrire e credo che dovremo abituarci a questo tipo di incontri. Tutti da elogiare i nostri: a partire da De Lucia. Anche Ceccarelli però ha fatto una grande partita. Compattezza, agonismo e grinta: c'era tutto quello che vo-

levamo vedere. Teniamo presente che abbiamo recuperato dodici punti al Padova. L'importante è essere lì. Ora cerchiamo di non tornare da San Benedetto con le ossa rotte».

Consapevolezza. Marco Zambelli è stato protagonista di una buona prestazione: «Non so se le loro gol era regolare o meno. Comunque ai punti il Padova avrebbe meritato il pareggio. Abbiamo avuto un bell'approccio alla partita, ma poi avremmo dovuto avere più coraggio, soprattutto dopo l'espulsione di Gabionetta. Partita di sofferenza, ma abbiamo preso tre punti importanti.

Alcune cose avremmo dovuto farle meglio. Stiamo dando continuità alle nostre prestazioni: sappiamo soffrire e rimaniamo concentrati nei momenti determinanti. Questo è fondamentale per il prosieguo della stagione. La classifica è bella ma dobbiamo stare attenti,

perché ci si mette poco a comprometterla. Sarebbe da sciocchi pensare di aver risolto tutti i problemi. Così rischieremo di buttare via buona parte del lavoro. La strada è ancora lunga: ci sono tante squadre attrezzate e noi dobbiamo continuare con umiltà, a testa bassa».

Subentrato. Denis Hergheligi si è fatto trovare pronto quando è stato chiamato in causa: «Sono entrato in un momento non facile, abbastanza delicato, ma ero consapevole di potercela fare. L'allenatore mi ha dato fiducia e io ce l'ho messa tutta per dare il massimo.

Sono contento per la mia prestazione, anche se non mi aspettavo di entrare in campo. E' andata bene, perché gli avversari hanno provato in tutti i modi a pareggiare, senza però riuscirci».

Qui ospiti. Il Padova ha perso ma il tecnico Salvatore Sullo è abbastanza sereno: «Non sono arrabbiato per gli episodi. Non voglio crearli alibi, perché sarebbe da perdenti. Sono deluso solo per il risultato, perché per le occasioni che abbiamo creato, avremmo meritato di più. Abbiamo condotto la partita dall'inizio alla fine, eppure - conclude l'allenatore ospite - torniamo a casa senza aver fatto punti». // **EN.PASS.**



Proteste. Ce ne sono state dopo il gol annullato ad Andelkovic



Felici. Lo sono i tifosi della FeralpiSalò

Poker alla Triestina: baby verdeblù secondi

FeralpiSalò	4
Triestina	1

FERALPISALÒ Cuscatto, Rigamonti, Nervi (16' st Messalli), Bresciani (16' st Apollonio), Raccagni (37' st Bianchi), Morandini, Nuzzo, Cristini (28' st Manenti), Risatti (29' st Carbone), Pinardi, Valtolini, (Paderno, Locatelli, Meloni, Nonni). Allenatore: Bertoni.
TRIESTINA Rossi, Oliveri, Malandrino, Venco (23' st Russo), Tedesco, Steihauser (32' st Nappo), Corrente, Coltro, Di Placido (1' st Scalea), Murano (23' st Bellavia), Butti (32' st Pinessi), Ziani, Brasca, Benussi, Schiavon, Andorno). Allenatore: Lotti.
ARBITRO Cassi di Bergamo.
RETI pt 9' Risatti, 35' Nuzzo, 37' Coltro su rigore; st 6' Bresciani, 28' Risatti.

Berretti

BRESCIA. La Berretti della FeralpiSalò batte il fanalino di coda Triestina ed è seconda ad un punto dall'AlbinoLefte.

Prova di forza dei ragazzi di Bertoni, in gol con Risatti (9') e Nuzzo (35'), mentre Coltro su rigore al 37' dimezza lo svantaggio. Nella ripresa i gardesani dilagano con Bresciani (6') e ancora Risatti (28'). // **E. P.**

L'intervista - **Stefano Sottili**, allenatore

«PUNTI DI GRANDE VALORE, MA DOVEVAMO GESTIRLA MEGLIO»

Felicissimo per il risultato, un po' meno per la gestione della partita. Stefano Sottili analizza così il successo sul Padova: «Questi tre punti valgono tanto, e non solo perché li abbiamo ottenuti contro una squadra che fino a pochi giorni fa era prima in classifica. Valgono tanto perché ci danno continuità e ci permettono di proseguire il nostro percorso di crescita». È stata una vittoria molto sofferta? «Sicuramente sì. Abbiamo sofferto di più rispetto alla partita di Ravenna, ma alla fine siamo riusciti a portare a casa la vittoria. Questo è un successo più caratteriale che qualitativo: avremmo dovuto gestire meglio il match, soprattutto la seconda frazione. Invece in alcuni momenti abbiamo avuto

il braccio corto. Avremmo dovuto avere un po' più di personalità ed essere più sfacciati, facendoli correre a vuoto. Ci scottava il pallone tra i piedi: per fortuna che davanti gli attaccanti ci hanno permesso di rifiatere e di salire quando eravamo in difficoltà. Maiorino? Era uno di quelli che non stava bene. L'ho voluto rischiare lo stesso, perché mi aveva dato l'ok. Quando è andato nella parte agonistica ha risentito di un problema alla schiena». Qual è l'aspetto più positivo? «Per la sofferenza che abbiamo avuto e per qualche occasione da gol di troppo concessa, vista la superiorità numerica, la cosa migliore è stata la voglia di portare a casa il risultato. Anche se, ripeto, avremmo potuto e dovuto fare qualcosa in più. Solamen-



te Carraro ha cercato di fare girare palla, di provare quei due o tre passaggi in più per far correre gli avversari. Sarà stato per colpa dell'ansia o forse per la stanchezza. Non è un caso comunque che abbiamo giocato meglio nel primo tempo, anche se eravamo in undici contro undici». E la classifica? «Non la dobbiamo guardare fino a marzo. Abbiamo ancora tantissime cose da migliorare. Abbiamo avuto tante partite in pochi giorni e per fortuna ora possiamo staccare. Ora ci aspetta una trasferta lunga e complicata, contro una squadra in salute... Poi a distanza di tre giorni dovremo giocare in Coppa Italia. È una fase delicata e non dobbiamo perdere la concentrazione». //

ENRICO PASSERINI